

**Direzione:** AMBIENTE**Area:****DETERMINAZIONE** *(con firma digitale)***N.** G07156 **del** 24/05/2023**Proposta n.** 19460 **del** 22/05/2023**Oggetto:**

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Rilascio di una autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in procedura semplificata nel Comune di Pomezia (RM)". Società proponente: GIUSTIMAR srl. Registro elenco progetti: n. 042/2022

Proponente:Estensore PAPA ALBERTO _____ *firma elettronica* _____Responsabile del procedimento OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale V. CONSOLI _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "Rilascio di una autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in procedura semplificata nel Comune di Pomezia (RM)"

Società proponente: GIUSTIMAR srl

Registro elenco progetti: n. 042/2022

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale”;

Vista l’istanza del 02/05/2022, acquisita con prot.n. 0420708 del 02/05/2022, con la quale la Società GIUSTIMAR srl ha depositato presso l’Area V.I.A. il progetto “Rilascio di una autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in procedura semplificata nel Comune di Pomezia (RM)” nel Comune di Roma ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto che il livello di approfondimento necessario per poter individuare un quadro sufficientemente adeguato delle potenziali criticità determinate dalla realizzazione del progetto sia possibile con l’espletamento della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale che vede non solo una maggior partecipazione degli enti potenzialmente interessati, l’indizione della conferenza dei servizi, ma anche un maggiore approfondimento delle singole tematiche ambientali interessate dall’intervento.

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia di rinvio a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di rinviare il progetto “Rilascio di una autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in procedura semplificata nel Comune di Pomezia (RM)” a procedura di V.I.A. a norma dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;

di pubblicare all’interno del portale istituzionale dell’amministrazione scrivente il presente provvedimento secondo quanto previsto dalla legislazione in materia (L.n.69/2009 e D.Lgs.n.82/2005);

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di rappresentare che avverso la presente determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D. Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005)

Copia



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Rilascio di una autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in procedura semplificata
Proponente	GIUSTIMAR srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Pomezia (RM) Località Via Carpi 15

Registro elenco progetti n. 042/2022

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI:</p> <p>estensore Alberto Papa</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p> <p>Data: 16/05/2023</p>
---	---



La società GIUSTIMAR srl in data a 02/05/2022 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto 7, lett. z.b.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 02/05/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Allegati A, B, C e D
- Studio Preliminare di Impatto Ambientale
- Relazione tecnica illustrativa
- Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- T.1 Inquadramento cartografico
- T.2 Planimetria generale dell'impianto con indicate le diverse aree lavorative
- T.3 Planimetria generale dell'impianto con indicati i punti di emissione in atmosfera
- T.4 Planimetria scarichi idrici
- Calcolo sommario della spesa
- Ricevuta pagamento oneri istruttori

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 042/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 462726 del 11/05/2022 è stata trasmessa alle Amministrazioni e agli enti territoriali potenzialmente interessati comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 41621.2022 del 10/06/2022, acquisita con prot.n. 0575534 del 10/06/2022, è pervenuta nota del ASL Roma 6 UOC Servizio di Igiene Pubblica con la quale vengono trasmesse osservazioni;

Con prot.n. 39486 del 07/06/2022, acquisita con prot.n. 559278 del 07/06/2022, è pervenuta nota del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Polo di Prevenzione Incendi Roma, con la quale si evidenzia che qualora trattasi di attività tra quelle elencate nell'allegato I del D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 e classificate nell'allegato III del D.M. 07/08/2012, dovrà essere presentata la documentazione in conformità a quanto previsto all'art. 3 del D.P.R. 01/08/2011, n° 151, nelle modalità descritte all'art. 3 del D.M. 07/08/2012;

Con prot.n. 3193 del 10/06/2022, acquisita con prot.n. 0575529 del 10/06/2022, è pervenuta nota del P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS-VIA-VAP-AIA) di Roma Capitale, con la quale si trasmettono osservazioni;

Con nota datata 09/10/2022, acquisita con prot.n. 0981470 del 10/10/2022, la Società proponente ha inviato una nota di risposta con allegati in merito alle note di Comando provinciale Vigili del Fuoco, Comune di Roma, Dipartimento ciclo dei rifiuti, P.O. Servizio "Valutazioni ambientali", ASL Roma 6, Dipartimento di Prevenzione.



Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda un esistente impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel territorio del Comune di Pomezia, in esercizio con procedura semplificata.

Quanto in progetto [...] riguarda l'istanza per il rilascio di una autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi già in esercizio in procedura semplificata che include, per un impianto già esistente:

- l'autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni [...];
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;
- l'autorizzazione relativa alle operazioni di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 208 del Codice dell'ambiente.

L'impianto svolgerà attività di recupero dei rifiuti di carta/cartone, plastiche e legno per una capacità complessiva pari a 80 t/giorno e 24.000 t/a.

Inquadramento territoriale

L'area dell'impianto occupa una superficie complessiva di circa 5000 m² ubicata in Via Carpi 15 nel Comune di Pomezia, censita catastalmente al foglio 13 particella 1097; si colloca a circa 4,5 km a nord est dal centro urbano del Comune di Pomezia, a circa 2,7 km a sud est dal centro abitato della località Monte Migliore – La Selvotta, a circa 1,8 km ad ovest della zona industriale di Santa Palomba, a circa 230 m ad ovest dalla S.P. 101/a Albano-Torvajonica e del Confine con il limite amministrativo del Comune di Roma e a circa 515 m a sud ovest dal lago della Solforata (Lago - Ex miniera di zolfo, ricompresa nella Riserva Naturale di Decima Malafede).

Stato di fatto

L'impianto si sviluppa su un'area di circa 5.000 m² di cui 3.000 m² destinati ai piazzali esterni e 2.000 m² coperti così suddivisi:

- area adibita ad uffici e servizi: 100 m²;
- area capannone adibito alle attività di recupero: 1.900 m².

Le aree coperte destinate alla gestione dei rifiuti (R13, R3) sono adeguatamente pavimentate con cemento a finitura industriale.

L'area esterna destinata alla gestione dei rifiuti è pavimentata parte in cemento e parte in conglomerato bituminoso.

L'intera area risulta recintata con muro in cemento con sovrastante ringhiera metallica, di altezza complessiva non inferiore a 2 m e dotata di cancello d'ingresso automatico.

L'impianto di recupero è inoltre dotato dei seguenti servizi:

- impianto idrico per la fornitura di acqua potabile per servizi igienici e per il lavaggio delle diverse aree operative e di servizio;
- sistema di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche costituito da caditoie, pozzetti d'ispezione e tubazioni in PVC della serie pesante posti in opera con idonea pendenza;
- impianto di prima pioggia costituito da dissabbiatore e disoleatore;
- rete fognaria per la raccolta delle acque di scarico provenienti dai servizi igienici;
- impianto di depurazione mediante evapotraspirazione delle acque reflue di tipo domestico;
- impianto elettrico per l'alimentazione dei carichi elettrici presenti (illuminazione, FM, ecc.);
- illuminazione esterna dell'area;
- allacciamento alla linea dati;
- rete idrica antincendio.

L'impianto di recupero è suddiviso nelle seguenti aree attrezzate adeguate allo svolgimento delle operazioni da effettuare e sono provviste di apposita cartellonistica e segnaletica:

- Area A - Zona di scarico e messa in riserva (R13) dei rifiuti di Carta e Cartone;
- Area B - Zona di scarico e messa in riserva (R13) dei rifiuti di Plastica;
- Area C - Zona di svolgimento delle attività di recupero (R3) dei rifiuti di Plastica;
- Area D - Zona di stoccaggio delle materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST - UNI - 10667;
- Area E - Zona di scarico e messa in riserva (R13) dei rifiuti di Legno;
- Area F - Zona di svolgimento delle attività di recupero (R3) dei rifiuti di legno;
- Area G - Zona di stoccaggio dei prodotti finiti (Bancali);
- Area H - Zona Deposito temporaneo.

Di seguito si riporta la tabella con le operazioni previste, le tipologie di rifiuti e quantitativi da gestire presso l'impianto.

Codici CER	Quantità (t/a)	Operazioni di gestione
Carta e cartone		
15 01 01	80	R13
15 01 05	10	R13
15 01 06	10	R13
totale	100	R13
Plastica		
02 01 04	50	R13 R3
15 01 02	11500	R13 R3
19 12 04	1350	R13 R3
totale	12900	R13 R3
Legno		
15 01 03	11000	R13 R3
totale	11000	R13 R3
Totale generale	24000	-

Bilancio di massa



Descrizione	Quantità t/a	Quantità t/a
Rifiuti in entrata	24000	
Rifiuti autoprodotti	30	
Rifiuti in uscita verso recupero - smaltimento		330
MPS (granuli di plastica)		12900
Prodotti finiti (bancali legno commerciabili)		10800
	24030	24030
% di recupero dell'impianto		98,75

Il calcolo della capacità massima dell'impianto valutata prendendo in considerazione i seguenti aspetti:

- "Dati di targa" degli impianti e macchinari presenti;
 - Durata dei periodi lavorativi (Turni di lavoro possibili);
 - Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto;
- può essere ragionevolmente considerata pari a circa 50.000 t/anno.*

Attività di recupero dei Rifiuti di plastiche

I rifiuti di plastiche sono messi in riserva (R13) nell'apposita Area B, al coperto del capannone, dove sono stoccati in cumuli protetti dagli agenti atmosferici. Questi rifiuti sono successivamente prelevati dal personale addetto e sottoposti alle operazioni di recupero (R3) nell'apposita Area C coperta.

Le operazioni di recupero consistono in:

- *granulazione con n. 2 impianti di granulazione che, a seguito di recenti interventi di efficientamento, presentano le seguenti principali caratteristiche:*

✓ *Potenzialità:*

- *granulatore N. 1 (grande): 1.500 kg/ora*
- *granulatore N. 2 (piccolo): 900 kg/ora.*

✓ *Periodo di funzionamento:*

- *granulatore N. 1 (grande): 8 ore/giorno*
- *granulatore N. 2 (piccolo): 8 ore/giorno.*

✓ *Sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera:*

- *granulatore N. 1 (grande): filtro a tessuto (Punto di emissione in atmosfera E1)*
- *granulatore N. 2 (piccolo): filtro a tessuto (Punto di emissione in atmosfera E2).*

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, il proponente ritiene che l'intensità delle emissioni potrà a ragione essere ritenuta trascurabile e non comporterà impatti o rischi significativi per l'ambiente in quanto:

- *le emissioni prodotte presso l'impianto sono di tipo convogliabile, derivanti dagli impianti di granulazione della plastica, tramite due camini (Punti di Emissione E1 e E2) associati ai suddetti impianti di granulazione;*



- il monitoraggio periodico delle emissioni dell'impianto nel periodo di funzionamento fornirà gli effettivi valori delle stesse e sui quali effettuare valutazioni delle prestazioni ambientali;
- saranno previste misure di contenimento come la riduzione al minimo indispensabile del tempo di accensione dei motori, verifica efficienza dei motori automezzi ed idonei sistemi di abbattimento basati sulla migliore tecnologia esistente.

Traffico

Lo studio preliminare ambientale non ha fornito informazioni riguardanti il traffico indotto dall'attività ante e post operam.

Suolo, sottosuolo ed ambiente idrico

Per quanto concerne la componente suolo e sottosuolo, lo SPA evidenzia che il rischio di contaminazione del suolo è poco significativo dal momento che:

- l'attività di recupero in oggetto non implica l'utilizzo di sostanze inquinanti che possono provocare contaminazioni del suolo;
- le tipologie di rifiuti recuperate sono stoccate al coperto, in cumuli o all'interno di contenitori scarrabili posizionati su pavimentazioni in grado di garantire una netta separazione dei rifiuti dal suolo sottostante;
- la realizzazione di un adeguato sistema di raccolta e trattamento sia delle acque di piazzale che delle acque reflue domestiche e loro invio alla fognatura;
- sono previsti controlli periodici programmati con lo scopo di verificare l'integrità delle pavimentazioni al fine di prevenire eventuali infiltrazioni nel suolo ed il rispetto dei valori limiti allo scarico.

Rumore e vibrazioni

Per quanto concerne il clima acustico, il proponente evidenzia che:

- l'area su cui insiste lo stabilimento rientra in Classe V - Aree prevalentemente industriali con limiti massimi di immissione nel periodo diurno di 70 dB(A) e nel periodo notturno 60 dB(A).
- per l'attività di recupero in oggetto, gli impianti e le macchine utilizzate tuttavia non producono emissioni sonore elevate, mantenendosi generalmente largamente intorno al valore di 60 dB;
- come misure di contenimento è previsto lo svolgimento periodico di un'apposita indagine fonometrica, una barriera perimetrale con essenze vegetali e/o telo ombreggiante e controllo efficienza marmitte automezzi.

Fauna, flora e ecosistema

Con riferimento alla componente naturalistica, lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che:

- l'area in cui è ubicato l'impianto non ricade in aree naturali protette, sottoposte a misure di salvaguardia;
- non sono prevedibili particolari interferenze con la fauna e la flora locale durante l'esercizio dell'impianto;
- l'attività lavorativa implica l'utilizzo di mezzi dotati di motore diesel con sistemi di abbattimento come previsto dalla normativa vigente per le macchine a combustione, che non producono emissioni gassose significative, legate tutta al più ai mezzi di trasporto per la movimentazione dei rifiuti e delle MPS in entrata e uscita dall'impianto;



- la maggior parte delle operazioni di movimentazione e di trattamento dei materiali avviene all'interno del capannone industriale e gli impianti presenti (granulatori) sono dotati di idonei sistemi di abbattimento; anche per quanto riguarda le emissioni solide e liquide, che possono pregiudicare la vita di flora e fauna locali, esse sono da considerarsi irrilevanti.

Paesaggio

Per quanto concerne la componente paesaggistica lo SPA evidenzia quanto segue:

- nell'area di interesse non vi è presenza di elementi del patrimonio storico-architettonico, né di ritrovamenti archeologici o di siti protetti così come definiti all'art. 10 del D.Lgs 42/2004;
- la presenza dell'impianto non ha caratteristiche apprezzabili da questo punto di vista, in quanto localizzato in una zona a destinazione prevalentemente industriale, già fortemente compromessa dalle attività antropiche e produttive;
- le scelte progettuali adottate hanno puntato all'organicità tipologica e costruttiva, per limitare l'impatto visivo e integrare l'opificio con l'ambiente e le preesistenze edilizie dell'intorno;
- come misura di contenimenti è previsto un muro di recinzione Barriera perimetrale con essenze vegetali e/o telo ombreggiante.

Popolazione e salute umana

Il proponente evidenzia che le attività sono svolte all'interno del capannone e l'azienda, per quanto attiene le emissioni in atmosfera, si è dotata di idonei sistemi di abbattimento delle polveri derivanti dal processo di granulazione della plastica. Non esistono impatti sulla popolazione derivanti dal ciclo delle acque. Per quanto riguarda il livello di rumorosità prodotto, l'attività in oggetto garantisce in ogni condizione di operatività, il rispetto dei valori limiti fissati per la Classe individuata.

Utilizzo risorse naturali

Il progetto in esame non prevede il consumo di suolo, non sono previste nuove opere o ampliamenti rispetto alla situazione in essere. Anche il consumo idrico è trascurabile ed è praticamente associato alle sole necessità di tipo igienico-sanitario dell'impianto. Relativamente alle risorse diffuse, non sono previsti utilizzazioni significative.

Rischio incidenti

Nelle fasi di esercizio dell'impianto, il rischio di incidente legato a fenomeni di esplosione e rilascio di sostanze pericolose è nullo in quanto non sono utilizzate sostanze pericolose, né si prevede l'impiego di attrezzature e/o macchine pericolose. Inoltre, all'interno dell'impianto si opererà in area recintata e pavimentata in calcestruzzo, dotata di sistemi di canalizzazione e raccolta delle acque reflue e di piazzale.

Per quanto riguarda il rischio incendio, l'attività è soggetta al controllo preventivo dei Vigili del Fuoco ospitando quantità non trascurabili di materiali infiammabili. In ogni caso si prevede di adottare tutti i provvedimenti necessari per la riduzione del rischio incendio, sia strutturali che gestionali. La ditta, infatti, ha innanzi tutto ottemperato alla realizzazione degli impianti elettrici così come previsto dal DM 37/08 ex legge 46/90, e si è dotata di idonei sistemi di protezione antincendio, sia passivi che attivi, attraverso l'installazione di estintori a polvere chimica a muro, così come previsto dalla normativa vigente e di una idonea rete idrica antincendio. La ditta ha



provveduto all'adeguamento sulla valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro così come previsto dal D.Lgs. 81/08.

Cumulo con altri progetti

Con riferimento al cumulo con altri impianti, il proponente evidenzia che sono presenti altri impianti affini di significativa dimensione (Maceri Centro Italia srl, Ecosystem SpA) nelle immediate vicinanze che possano essere messi in rapporto di amplificazione dell'effetto prodotto dall'impianto di cui al presente studio.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dallo Studio Preiliminare Ambientale si ricava il seguente quadro:

- Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG) del Comune di Pomezia: il progetto si inserisce in zona D "Aree per attività Industriale e Artigianale";
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio degli Insediamenti Urbani
 - Tavola B: Aree urbanizzate non vincolata
 - Tavola C: beni del patrimonio culturale Tessuto Urbano
- P.T.P.G: Tavola TP2 - Aree destinate a Insediamenti produttivi
- P.R.Q.A.: il Comune di Pomezia ricade in zona B
- P.R.T.A.: l'area in esame ricade nel Bacino "20 Tevere Incastri", classe di qualità del Bacino è classificato "Scarso"
- P.A.I.: l'impianto non ricade in aree di rischio o di pericolo di frane e alluvioni
- Vincolo idrogeologico: non interessato
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): Il sito non ricade in aree protette, riserve o parchi naturali; ma dista circa 400 m in linea d'aria dalla Riserva Naturale di Decima – Malafede
- Zonizzazione acustica: Classe V - aree prevalentemente industriali
- Classificazione sismica: sottozona sismica 2B
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: il progetto, in merito ai criteri di localizzazione del Piano, per quanto riguarda gli "aspetti ambientali" non presenta né fattori escludenti, né di attenzione progettuale né fattori preferenziali. In merito agli "aspetti idrogeologici e della difesa del suolo" il progetto non presenta né fattori escludenti né di attenzione progettuale e non vengono segnalati fattori preferenziali. Per gli "aspetti territoriali" il progetto non presenta fattori escludenti. È presente un fattore di attenzione (alcune abitazioni isolate presenti nel contesto prevalentemente industriale). Si rilevano infine quattro fattori preferenziali (accessibilità da parte di mezzi conferitori senza particolare aggravio rispetto al traffico locale; aree adiacenti ad impianti tecnologici, quali depuratori, altri impianti di trattamento dei rifiuti o altre infrastrutture; morfologia pianeggiante).

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Mario Giulianelli, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. 443, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto



notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda un esistente impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in esercizio in procedura semplificata, avente una superficie complessiva di circa 5000 m² ubicata in Via Carpi 15 nel Comune di Pomezia e censita catastalmente al foglio 13 particella 1097;
- il proponente intende acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 che include:
 - o l'autorizzazione agli scarichi di acque reflue;
 - o l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti;
- la quantità annua complessiva dei rifiuti sottoposti ad operazione di recupero risulta di 24.000 tonnellate per una capacità giornaliera pari a 80 t, mentre la capacità massima dell'impianto risulta di circa 50.000 t/a;
- nello studio non si rileva la descrizione di una situazione ante operam con indicazioni in merito a quantitativi, operazioni, tipologia di rifiuti gestiti o modifiche del layout all'interno del capannone;
- nello studio non vengono comunque indicate nuove edificazioni o aumento delle superfici coperte;
- dalla documentazione progettuale si evince che la Società proponente utilizza una parte di un capannone rispetto al quale non ha fornito informazioni dettagliate sull'attività svolta nella parte restante dello stesso, in tale parte risulta comunque insediata una analoga attività di recupero di rifiuti non pericolosi in esercizio e attualmente in procedura di V.I.A. per un ampliamento;

per il quadro ambientale

- il proponente ha considerato le principali componenti ambientali, gli effetti delle attività da svolgere con l'implementazione di misure di contenimento degli impatti, non evidenziando criticità correlate all'attività prevista;
- nel contempo, si rileva che:
 - o per quanto concerne il cumulo con altri impianti o progetti lo studio ambientale ha riportato solo informazioni riguardanti l'esistenza di altri due impianti di gestione di rifiuti, di cui uno di notevoli dimensioni;
 - o in proposito si rileva una criticità dovuta all'adiacenza ad analoga attività di gestione di rifiuti anche di natura infiammabile la quale è attualmente in corso di autorizzazione per l'ampliamento dei quantitativi e tipologie di rifiuti;
 - o il proponente stesso evidenzia che sono presenti altri impianti affini di significativa dimensione nelle immediate vicinanze che possono essere messi in rapporto di amplificazione dell'effetto prodotto dall'impianto;
 - o la potenziale criticità va anche considerata rispetto alla presenza di altre attività produttive e alla prossimità alla Riserva Naturale di Decima – Malafede, nonché rispetto all'area individuata nel PTPR come Beni d'Insieme "Tenute storiche di Torre Maggiore, Valle Caia e altre della Campagna Romana" e alle zone coltivate ed abitate in un raggio prossimo all'impianto;

per il quadro programmatico

- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti il proponente ha indicato i fattori preferenziali ed il solo fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali relativo



all'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano (case sparse abitazioni a circa 70 m dall'impianto);

- nel contempo si rileva che l'impianto presenta anche i seguenti fattori di attenzione progettuale:
 - per gli aspetti ambientali:
 - ricade in prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L. 394/91 infatti l'impianto presenta una distanza di circa 220 m in linea d'aria dalla Riserva Naturale Decima – Malafede;
 - ricade in prossimità ad aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici (Beni d'Insieme Tenute storiche di Torre Maggiore, Valle Caia e altre della Campagna Romana);
 - per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo si ha interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.L.gs 152/99).

Si rileva che gli Enti coinvolti nella presente istruttoria hanno formulato alcune osservazioni che rappresentano profili di potenziale criticità, in particolare:

- la ASL Roma 6 UOC Servizio di Igiene Pubblica del 10/06/2022 evidenzia i seguenti aspetti che necessitano ulteriori approfondimenti “ [...] il sito ricade nei pressi di un'area interessata da inquinamento diffuso della falda idrica [...]; [...] non risultano informazioni in merito alla natura dei materiali costituenti la copertura dell'immobile che ospita l'attività di trattamento rifiuti [...]; [...] vista la vicinanza all'area Solforata di Pomezia, la zona di progetto potrebbe risultare tra le aree indiziate di emissioni pericolose di gas endogeni in particolare CO₂ ed H₂S, noti anche per gli effetti acuti sulla salute, nonché gas Radon”;
- P.O. Servizio Valutazioni Ambientali (VAS, VIA, VAP, AIA) di Roma Capitale con la nota del 10/06/2022 evidenzia che il Servizio Prevenzione Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico osserva che “l'opera prevista dal progetto è in grado di produrre impatti significativi sull'ambiente per quanto riguarda la componente rumore [...] pertanto è necessaria la presentazione di una valutazione previsionale di impatto acustico redatta e firmata da un tecnico competente in acustica ambientale che attesti il rispetto dei limiti normativi di emissione e di immissione sonora”.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, la sensibilità del contesto ambientale e territoriale, le carenze riscontrate nello studio preliminare ambientale e le osservazioni pervenute, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto



ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D. Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 11 pagine inclusa la copertina.

Copia